

**L'INTERVISTA** Il Patriarca Bartolomeo I

# «Siamo molto vicini a ritrovare l'unità di tutti i cristiani»

**CHI È**

- Il Patriarca Ecumenico Bartolomeo I è nato nell'isola di Imbro (Turchia) il 29 febbraio 1940. Nominato diacono nel 1961 e presbitero nel 1969, è stato eletto arcivescovo di Costantinopoli e Patriarca Ecumenico il 22 ottobre 1991
- È considerato la più alta autorità dell'Ortodossia e coordina le relazioni tra le altre Chiese Ortodosse locali ed i rapporti dell'Ortodossia intera con le altre Chiese cristiane e le altre religioni
- Creato nel 38 d.C., il Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli è uno dei cinque antichi Patriarcati della Chiesa insieme a Roma, Alessandria, Antiochia e Gerusalemme
- Dopo il grande scisma del 1054 la Chiesa si divide nella Chiesa d'Occidente (patriarcato di Roma) e nella Chiesa d'Oriente (i restanti 4 patriarcati dell'Oriente). Nel seno di questi ultimi Costantinopoli assume il primo posto

**Il primate Ortodosso di Costantinopoli in visita a Firenze punta anche sul dialogo con gli ebrei e l'Islam**

**«Dobbiamo lavorare e avere pazienza**

**La visita del Papa a Istanbul è una tappa fondamentale nel cammino ecumenico»**

FIRENZE — Manca meno di mezzo secolo all'anniversario dello scisma avvenuto nel 1054. Nella cattedrale di Santa Maria del Fiore, dove per la prima volta dopo seicento anni un Patriarca di Costantinopoli è tornato a pregare, insieme con il cardinale arcivescovo

della città Ennio Antonelli, Bartolomeo I (*Presphoto*) parla «di unità che già esiste, e quasi piena. Dobbiamo lavorare per togliere questo accento 'quasi'».

**Possiamo aspettarci l'inizio di mille anni di ritrovata unità?**

«Piano, piano. Dobbiamo lavorare e avere pazienza. Abbiamo già cominciato e con la grazia di Dio tutto andrà bene».

**Quali tappe aspettano le Chiese?**

«Bisogna avere pazienza, lavorare e pregare. Adesso aspettiamo con grande gioia Papa Benedetto XVI a novembre, a Istanbul, e sarà una tappa verso il progresso del dialogo ecumenico».

**Chi sono gli interlocutori della Chiesa d'Oriente nel dialogo interreligioso?**

«Il nostro patriarca-

to è convinto del-

la necessità del dialogo tra religioni, non solo tra cristiani ma anche tra le religioni abramitiche. Per questo abbiamo già realizzato dieci incontri ufficiali con il mondo musulmano, e cinque con quello ebraico. Non affrontiamo argomenti teologici perché è molto difficile su questi avere una sintonia,

ma c'è anche un terreno dove possiamo incontrarci, parlare e cercare soluzioni comuni sulle questioni sociali che sono comuni indipendentemente dalle nostre fedi religiose»

Bartolomeo ha raggiunto Firenze dove gli è stato consegnato il premio 'Galileo 2000' per la Pace, ideato dalla fondazione presieduta dall'avvocato Alfonso De Virgili. La cerimonia è stata preceduta a Palazzo Pitti da un confronto interreligioso a cui Bartolomeo I ha partecipato assieme al cardinale Ennio Antonelli, a Vicken Aykarian, che è vescovo della Chiesa Armena di America e presidente eletto del consiglio nazionale delle Chiese di Cristo negli Stati Uniti, René-Samuel Sirat, rabbino capo del Concistoro Centrale di Francia e vicepresidente della Conferenza dei rabbini europei, e al docente universitario Housein Kademi.

Monsignor Vincenzo Paglia, vescovo di Terni, ha portato un saluto a nome della commissione Cei per l'ecumenismo e il dialogo, di

cui è presidente, annunciando che il primo settembre, su ispirazione di quanto fatto da Bartolomeo I, in tutte le diocesi italiane sarà celebrata la giornata per la salvaguardia del creato. «L'occasione di questo premio — spiega monsignor Paglia — ha permesso un'ulteriore visita del patriarca di Costantinopoli in Italia. Questo fatto sottolinea il legame che c'è fra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa, tra il Papa Benedetto e il Pa-

triarca Bartolomeo, ed è particolarmente indicativa perché avviene alla vigilia della prima visita del Papa a Istanbul. Fatto più importante perché avviene dopo la vicenda del martirio di don Andrea Santoro, la cui morte, credo, debba aiutare a irrobustire la testimonianza di queste due Chiese per una convivenza pacifica fra tutti i popoli, non solo in Europa ma anche nel mondo.

«Già, l'Europa che è ritornata

più volte nelle parole di quanti hanno partecipato al forum interreligioso. L'Europa, il primo continente ad essere stato cristianizzato, secondo il cardinale Antonelli rappresenta oggi, per certi versi, una anomalia storica a causa dei tentativi di marginalizzazione operati verso la religione. Può darsi, aggiunge, che questo fatto sia anche determinato dagli eccessi di clericalismo che si sono avuti nei secoli passati.

**Michele Brancale**

